



In collaborazione con



Venerdì 20/11/2020
Dalle ore 17.00 alle 19.00

WEBINAR "Sementi Certificate base di filiere agricole sostenibili"
(In collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna)

Relatori: Dott. Alberto Lipparini (Assosementi) e Prof. Francesco Rossini (Università della Tuscia)
Introduce: Prof. Giorgio Cantelli Forti (Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura)
Moderata: Dott. Andrea Sonnino (Presidente FIDAF)

*Per la partecipazione al seminario è necessario iscriversi al seguente LINK:
<https://attendee.gotowebinar.com/register/3616848308561391628>
Al termine dell'iscrizione si riceverà una e-mail di conferma
con le informazioni su come partecipare al webinar.
Si raccomanda di seguire le istruzioni per la verifica dei requisiti di sistema.*

**Ai partecipanti iscritti agli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali verranno riconosciuti 0,25 CFP
(NB non è possibile ottenere il riconoscimento dei CFP se collegati via smartphone)**

"Sementi certificate base di filiere agricole sostenibili"

Il seme è il punto di partenza della maggior parte delle filiere produttive: svolge pertanto un ruolo fondamentale in funzione dell'ottenimento di prodotti di elevata qualità e salubrità. Il seme certificato garantisce la completa tracciabilità del processo produttivo, parametro fondamentale delle moderne strategie di sviluppo adottate a livello nazionale e comunitario e requisito essenziale per i consumatori. Senza un seme certificato non è possibile parlare di filiera tracciata! In questa breve presentazione si vuole sottolineare il ruolo strategico del seme certificato quale strumento imprescindibile per dare risposte concrete alle sfide che dobbiamo affrontare in tema di cambiamenti climatici, crescita della popolazione, riduzione di input di sintesi, in un'ottica di una moderna agricoltura sostenibile. Si cercherà di approfondire il tema della certificazione della semente, della sua importanza in funzione delle politiche di filiera e come leva fondamentale per lo sviluppo di una agricoltura sempre più ecocompatibile, ma al tempo stesso competitiva. Si accennerà pertanto anche alle problematiche che il settore sementiero si trova ad affrontare in tema di ricerca e miglioramento genetico.

Alberto Lipparini

Bolognese (8.4.1962)

Dopo l'Istituto Professionale Agrario "Serpieri", si iscrive alla Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Bologna dove si laurea con lode in Scienze agrarie. Appena laureato, viene assunto presso il CONVASE, Consorzio per la conservazione in purezza delle varietà di Bologna (oggi Consorzio per la valorizzazione delle sementi) dove fino al 1991 ricopre l'incarico di responsabile del progetto ENEA-CONVASE di 'Promozione industriale', un progetto finalizzato alla formazione di giovani breeder vegetali e di centri di ricerca interni alle ditte sementiere aderenti. Successivamente, sino al 2011 ricopre l'incarico di Segretario del Consorzio. Nel 2011 viene assunto in ASSOSEMENTI, l'Associazione italiana delle ditte sementiere, dove ricopre l'incarico di coordinatore del settore orticolo e responsabile del progetto "Road to quality", un progetto di tracciabilità della filiera orticola, dal seme alla tavola.

Nel 2015 viene nominato Segretario generale dell'Associazione della quale oggi è il Direttore.

"Sementi certificate base di filiere agricole sostenibili"

La produzione sementiera è da sempre alla base del progresso dell'agricoltura. Negli ultimi anni la produzione sementiera italiana storicamente caratterizzata da una elevatissima biodiversità (varietà adatte alle mutevoli condizioni pedoclimatiche del nostro Paese, ha fortemente risentito della globalizzazione con una standardizzazione che spesso ha determinato numerose limitazioni nella produzione agricola. Soprattutto la semente delle colture più estensive come quelle delle foraggere e dei cereali a paglia stanno facendo rilevare questi limiti, più evidenti nei sistemi non convenzionali a basso input come ad esempio nell'agricoltura biologica. Ciò ha determinato in alcuni casi come estrema reazione, spesso legata soltanto a pressioni pubblicitarie e modaiole, il ritorno di antiche varietà che da sole chiaramente non rappresentano la soluzione di tali problematiche. Le soluzioni devono essere infatti trovate con la ricerca scientifica che saprà sempre valorizzare la grande ricchezza data dalla grande biodiversità che ancora abbiamo a disposizione. Al fine di promuovere la formazione in questo specifico settore, l'Università della Tuscia ha istituito un nuovo corso di laurea professionalizzante in Produzione Sementiera e Vivaismo.

Francesco Rossini

Dottore agronomo, è professore associato presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e coordinatore del corso di laurea professionalizzante in Produzione Sementiera e Vivaismo. Da sempre si è occupato di coltivazioni erbacee e ha partecipato a molti progetti di ricerca regionali, nazionali ed internazionali principalmente nel settore ERC LS9_5 "Agriculture related to crop production, soil biology and cultivation, applied plant biology". Di rilievo risulta l'attività di ricerca nell'ambito della valorizzazione della flora autoctona per il ripristino ambientale e la salvaguardia delle specie di interesse biogeografico ed il miglioramento dell'aspetto estetico-paesaggistico degli inerbimenti. Il Prof. Rossini si è interessato inoltre di numerose colture erbacee. Le ricerche in questo campo hanno riguardato gli ambienti dell'Italia Centrale e sono state condotte sul kenaf, sul lino da olio sul lino da fibra, sul cece, sul lupino azzurro, sulla lenticchia, su grano duro e sul topinambur. Nell'ambito di questo filone di ricerca sono stati curati in particolare gli aspetti rivolti all'analisi delle potenzialità produttive, alla scelta e innovazione varietale e alla razionalizzazione delle tecniche colturali.

Per info scrivere a fidaf.livenza6@gmail.com o info@ardaf.it e/o visitare www.fidaf.it - www.ardaf.it - www.agronimiroma.it



Con il patrocinio di

